ANNO LXXII
NUMERO 4

BOLLETTINO SALESIANO

PERIODICO QUINDICINALE DELLE OPERE E MISSIONI DI S. GIO. BOSCO
PER LE CASE SALESIANE, I DIRETTORI DIOCESANI E I DECURIONI
Direzione Generale - Torino (109) - Via Cottolengo 32 - Telefono 22-117

15 FEBBRAIO 1948

Esortazioni di San Giovanni Bosco sempre di attualità. = L'esempio della Chiesa Cattolica Universali provvidenze caritative del Sommo Pontefice nell'anno decorso. = Note e corrispondenze: Haiti Omaggi pervenuti alla Direzione

Esortazioni di S. Giovanni Bosco sempre di attualità.

" Iddio ha fatto il povero perchè si guadagni il cielo con la rassegnazione e con la pazienza; ma ha fatto il ricco, perchè si salvi con la carità e con la limosina. Taluni credono lecito di godere tutti per sè quei beni di fortuna, che il Signore ha loro concessi: lecito di conservarli, farli fruttare, adoperarli come loro pare e piace, senza farne parte alcuna ai bisognosi. Altri giudicano di fare abbastanza quando danno qualche piccola moneta e somministrano qualche soccorso raro e stentato. Questo è un inganno. Gesù Cristo comanda la limosina: *Quod superest, date eleemosynam.* Fate elemosina, e di che cosa? Di quello che sopravvanza al vostro sostentamento.

" Nè mi si venga a dire che questo è consiglio e non precetto; imperocchè col Vangelo alla mano io vi rispondo che è di consiglio l'abbandonare tutto, per farsi volontariamente religiosi; ma è di precetto il far limosina del superfluo: *Quod superest, date eleemosynam...* ". (*Bollettino Salesiano*, 1882, pag. 72).

L'esempio della Chiesa Cattolica.

Universali provvidenze caritative del Sommo Pontefice nell'anno decorso.

L'annuo volume « Attività della Santa Sede », contiene, tra le varie e copiose documentazioni, il seguente Capitolo circa i soccorsi largiti dal Santo Padre durante il decorso anno 1947. *Lo riportiamo perchè anche i nostri Direttori Diocesani e Decurioni possano avere alla mano dati eloquenti che confutano da soli la perfida campagna anticlericale mossa dai nemici della Chiesa.*

La Commissione Soccorsi, costituita nella Segreteria di Stato in conseguenza delle accresciute esigenze burocratiche determinate dal moltiplicarsi degli invii e delle richieste di aiuti, ha esercitato anche quest'anno la sua multiforme attività, lieta di poter essere lo strumento per attuare le venerate disposizioni di carità del Santo Padre.

Come sempre, ha raccolto le segnalazioni dei bisogni fatti dai Rappresentanti Pontifici, dagli Ordinari, dai Comitati Cattolici di Soccorso sorti, con lodevole iniziativa, in molti Paesi, specialmente in seguito alle necessità create dalla guerra.

Coordinamento di benefiche attività.

Sempre più si è venuta così delineando la sua funzione stimolatrice e coordinatrice delle varie attività caritative in tutto il mondo cattolico, rivolta a convogliare i soccorsi dei Paesi più favoriti di beni materiali o meno colpiti dal flagello della guerra, — desiderosi di dare — verso i Paesi più poveri e devastati, desiderosi di ricevere.

Diamo qui un elenco incompleto di questi Paesi, ai quali — in occasione soprattutto delle ricorrenze Natalizie del 1946 e 1947 — sono pervenuti i soccorsi loro destinati dalla carità del Santo Padre: Africa del Sud, Africa Orientale (Kenia), Algeria, Austria, Australia, Belgio, Cecoslovacchia, Cina, Danimarca, Egitto, Eritrea, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Grecia, India, Indocina, Inghilterra, Iran, Irak, Isole Filippine, Italia, Jugoslavia, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Polonia, Romania, Siria, Somalia, Svezia, Svizzera, Tripolitania, Tunisia, Turchia, Ungheria.

Tra le categorie di persone, che dei soccorsi hanno maggiormente sentito il beneficio nei Paesi sopra elencati, meritano speciale menzione: *a*) I prigionieri di guerra, *b*) I profughi, rifugiati o internati civili; *c*) Le popolazioni sinistrate dagli eventi bellici; *d*) Le popolazioni colpite da disastri o calamità pubbliche; *e*) Gli emigrati; *f*) I bambini orfani e abbandonati; *g*) Gli operai; *h*) Gli studenti bisognosi; *i*) Gli ammalati e i ricoverati negli ospizi; *l*) I detenuti.

Per i prigionieri italiani c'è da rilevare il fatto consolante che in alcuni Paesi — come l'Africa del Sud, il Kenya, l'Australia, l'Algeria, la Tunisia — la carità del Santo Padre è giunta a consolare — nel decorso anno — gli ultimi gruppi già in via di rimpatrio. È continuata invece in pieno in Algeria e Tunisia, con stanziamento di somme mensili determinate, l'assistenza ai numerosi prigionieri tedeschi ancora colà trattenuti. Come nel passato, questa assistenza è stata esercitata dalla zelante attività del Padri Bianchi della « Maison Carrée », che da tempo interpretano al riguardo le vive sollecitudini del Papa.

Anche in Belgio, in Egitto, in Inghilterra, e specialmente in Francia, tramite il « Secours Catholique », si è protratta l'assistenza materiale e morale ai prigionieri di guerra tedeschi, in numero ancora assai rilevante, nonostante i graduali rimpatri. Si debbono qui particolarmente ricordare i soccorsi in roba e in denaro che la Santa Sede ha messo a disposizione del « Secours Catholique » a favore dei prigionieri ricoverati negli ospedali, e quelli destinati in generale a Sacerdoti o Seminaristi prigionieri.

Assistenza a profughi e ad internati.

Un grave problema determinatosi a motivo della guerra, e al quale le premure del Santo Padre sono state rivolte, è quello dell'assistenza ai profughi, rifugiati e internati di diverse lingue, sparsi in quasi tutte le Nazioni.

In Italia il soccorso del Papa è giunto a questi miseri generalmente per il tramite della Pontificia Commissione Assistenza, che allo scopo ha creato una speciale Sezione; altrove per mezzo degli Ordinari o per mezzo dei Co-

mitati di Soccorso ed altri Enti cattolici di carità.

Molto cospicue le somme che — anche durante quest'anno — la Santa Sede ha stanziato per questa assistenza. Oltre all'Italia, il soccorso a questa categoria di vittime dell'ultima guerra si è effettuato principalmente in Austria, Danimarca, Filippine, Francia, Germania, Iran, Irak, Siria, Svezia, Svizzera e Turchia. Per l'Italia, poi, insieme all'assistenza ai profughi stranieri di 32 Nazioni, entro e fuori i campi di concentramento, si deve tener presente quella prestata ai profughi italiani partiti dalle sedi della Venezia Giulia e della Dalmazia, come pure dell'Algeria e Tunisia. Tra gli assistiti si contano Armeni, Jugoslavi, Lettoni, Polacchi, Romeni, Sloveni, Tedeschi.

Grande pure il numero dei profughi di diverse nazionalità beneficati in Austria dalla munificenza del Santo Padre, con soccorsi in sussidi, viveri e indumenti.

Alla nuova Internunziatura Apostolica di Vienna hanno fatto capo le varie iniziative di carità in favore di detti profughi e i presidenti nazionali dei singoli gruppi etnici si sono, allo scopo, tenuti in contatto con il Rappresentante Pontificio. Attraverso la « Caritas Lituana » sono stati notevolmente soccorsi in Germania i profughi lituani. La Missione Pontificia a Kronberg ha poi esercitato questo ramo di attività caritativa a vantaggio di altri profughi che si trovano attualmente in Germania, come profughi tedeschi dalle regioni dell'Est e dalla Cecoslovacchia. Un ramo speciale della beneficenza a favore dei profughi è quella che riguarda gli studenti, specialmente universitari (polacchi, ucraini, sloveni, tedeschi ecc.), i quali per sovrana liberalità del Santo Padre hanno più facilmente potuto, fuori delle loro patrie, sopperire al loro mantenimento, e riprendere così gli studi forzatamente interrotti.

Pane e vestiti per gli indigenti.

In tutti i Paesi dove si è abbattuto con più violenza il turbine della guerra è poi arrivata — dovunque benedetta — la mano benefica del Sommo Pontefice a lenire le gravi sofferenze delle popolazioni sinistrate, a confortare la loro indigenza, con soccorsi, spesso in denaro, ma non di rado sotto forma — più preziosa — di alimenti, indumenti e medicinali, quando si è potuto così organizzare l'atteso aiuto e specialmente là dove si riteneva più opportuno.

A tal riguardo, meritano qui speciale ricordo le numerose spedizioni effettuate nel decorso anno — tramite l'Ufficio Merci del Governatorato della Città del Vaticano — in Austria, Francia, Germania e Romania. Si calcola ad oltre 90.000 il numero dei colli inviati, per un peso complessivo di più di tre milioni di chilogrammi. Per le spedizioni alla sola Germania furono impiegati circa 200 vagoni. I colli contenevano in prevalenza viveri di prima necessità o di conforto, come pasta alimentare, carni in scatola, zucchero, latte in polvere, marmellate; inoltre indumenti vari, masserizie, medicinali, specialmente insulina.

In Francia, per mezzo del « Secours Catholique », i bambini gracili hanno potuto ricevere una preziosa assistenza con la distribuzione di ricostituenti vari e specialmente con una eccezionale distribuzione di olio di fegato di merluzzo.

Per l'Italia — oltre al materiale sanitario — ricordiamo, fra i medicinali distribuiti, rilevanti quantitativi di insulina, penicillina e vitamine.

Speciali aiuti ai sinistrati ed ai fanciulli.

Tra le popolazioni colpite da pubbliche calamità, alle quali si sono rivolte — come di consueto in questi casi — le affettuose sollecitudini del Santo Padre, si debbono annoverare quelle sinistrate dal terremoto verificatosi nell'Archidiocesi di Trujillo nel Perù e a Catanzaro in Italia; quelle afflitte dalla carestia in Cina; e più ancora quelle incorse nell'epidemia colerica che ha infierito in Egitto durante gli ultimi mesi di quest'anno. Per l'Egitto, oltre ad elargire soccorsi in denaro, la Santa Sede si è vivamente interessata allo scopo di ottenere dagli War Relief Services negli Stati Uniti l'invio di quantitativi di siero anticolerico.

Meritano anche d'essere ricordati i passi che la Santa Sede ha compiuti presso le competenti Autorità per la concessione del permesso di un ingente invio di viveri alle popolazioni bisognose della Libia per il tramite della Pontificia Commissione Assistenza.

L'infanzia e la gioventù — le beniamine del cuore del Santo Padre — hanno sperimentato nell'anno decorso, come sempre, le manifeste Sue predilezioni.

È da mettere in particolare rilievo l'aiuto concesso, specialmente in Italia e in Francia, ad opere di assistenza e di protezione della gioventù maschile e femminile, con generosi sussidi a numerosi circoli, oratori, scuole, doposcuola, ricreatori, destinati a sottrarre i giovani alla strada o ad altri ambienti malsani. Questi sussidi furono talvolta erogati anche per il conveniente arredamento delle sale di onesta ricreazione.

Con larga generosità il Papa ha poi beneficato centinaia di asili, già da tempo costituiti o erigendi, collegi, orfanotrofi o case di educazione del fanciullo in genere. Nella sola Italia molti e cospicui sussidi concessi alle Opere e Istituti destinati a raccogliere e confortare i fanciulli orfani, sofferenti o abbandonati, come le Opere « Don Guanella, Don Orione, Don Minozzi », l'Opera « Buoni Fanciulli » di Don Calabria, l'Opera Salesiana « Ragazzi della Strada », l'Opera « Villaggio del Fanciullo », della Compagnia San Paolo, l'Opera « Figli dei Carcerati » delle Suore Calasanziane, ecc.

Ma un cenno del tutto particolare merita la munificenza affettuosa del Santo Padre a favore delle colonie estive per bambini. Opportunamente organizzate in luoghi eminentemente salubri, hanno accolto molte migliaia di fanciulli assistiti con vitto sano ed abbondante.

Anche alle classi lavoratrici è pervenuto il soccorso del Papa, in Italia attraverso le A.C.L.I e l'Aiuto Cristiano, le Conferenze Maschili e Femminili di San Vincenzo, e specialmente per mezzo delle Cucine Economiche del Circolo di San Pietro.

Infine i detenuti, non esclusi quelli politici, di vari reclusori — tra cui quelli di Tunisi, Roma, Procida, Avellino, Viterbo, Soriano al Cimino — hanno ricevuto segni del paterno interessamento di Sua Santità con doni in sussidi, indumenti, libri di sana lettura, sigarette e pacchi viveri.

Naturalmente l'Augusta beneficenza del Papa, determinata dal vivo desiderio del Suo nobile cuore di portarsi dovunque vi sia un'anima che soffre per l'abbandono, la malattia, l'indigenza, ha trovato in gran parte le sue risorse, la sua preziosa sorgente nella liberalità dei figli più favoriti di ricchezze, i quali con generoso slancio hanno risposto agli appelli pressanti più volte da Lui lanciati, inviando alla casa del Padre Comune utilissimi soccorsi in favore dei fratelli bisognosi.

Rispondenza al cuore del Papa.

Impossibile qui documentare diffusamente questa encomiabile gara di carità dei cattolici di tutto il mondo. Basti accennare ai frequenti arrivi di doni per mare, per ferrovia e perfino per via aerea; basti ricordare i numerosi piroscafi che hanno fatto scalo nei porti italiani e scaricati centinaia di migliaia di colli offerti al Santo Padre e provenienti dall'Argentina, dal Brasile, dal Cile, dalla Colombia, da Cuba, dal Canadà, dall'Irlanda, dalla Spagna, dal Portogallo, dagli Stati Uniti.

Mobili, libri di pietà, indumenti, medicinali, e soprattutto alimenti sono stati inviati dai cattolici alla Santa Sede per contribuire all'assistenza delle popolazioni più colpite dal flagello della guerra in Europa. Sono così arrivati alla Città del Vaticano i provvidi carichi di coperte, abiti, scarpe ecc., di frumento, zucchero, olio commestibile, grassi animali, carni in scatola, caffè, cioccolato ecc. ..., che prudentemente ripartiti secondo i bisogni segnalati, sono stati poi avviati alle regioni bisognose già sopra ricordate.

Per rispondere agli appelli di carità del Santo Padre — come quello contenuto nell'Enciclica « Quemadmodum » — i cattolici, specialmente delle Americhe, non hanno mancato, come già negli anni scorsi, di organizzare, sotto la guida zelante dell'Episcopato, anche collette di denaro, con le quali furono realizzate vistose somme.

Accenniamo qui alla colletta particolare effettuata in Argentina, Brasile, Irlanda, Svizzera e Stati Uniti, in favore delle Colonie Estive della Pontificia Commissione Assistenza.

Tra i Paesi dell'America Centrale e Meridionale, in cui sono state promosse collette con risultati molto soddisfacenti, si possono ricordare l'Argentina, il Brasile, il Cile, la Colombia, Cuba, il Guatemala, il Messico, Salvador, l'Uruguay. In Europa merita particolare menzione la Spagna.

A compimento di quanto è stato fin qui riferito circa l'attività caritativa della Santa Sede esplicata attraverso l'opera della Commissione Soccorsi, si può rilevare l'influsso benefico che essa ha esercitato sugli altri organi di carità creati ex-novo o perfezionatisi nelle diverse regioni, in questi ultini anni, col moltiplicarsi delle necessità.

Fenomeno degno di rilievo è stato pertanto, durante l'anno decorso, il desiderio, più fortemente sentito dai cattolici, di coordinare su di un piano internazionale gli sforzi delle singole organizzazioni caritative dei diversi Paesi.

Come si può rilevare che, se i bisogni sono oggi cresciuti a dismisura nel mondo, non è però diminuito nei figli della Chiesa lo zelo e il desiderio di onorare le sofferenze di Gesù Cristo nella sollecitudine per le sofferenze dei nostri fratelli.

Attualità

M. Tiesse — **A CHI IL VOTO?**

Libreria della Dottrina Cristiana. — L. 15.

Ottimo per illuminare tanti poveri cristiani in questi tempi di impostura e di confusione.

Note e Corrispondenze

HAITI - Pro Crociata Catechistica.

Quale omaggio al S. Padre le Figlie di Maria Ausiliatrice vollero promuovere nella loro Casa di *Port-au-Prince*, una Settimana Catechistica impegnando allo scopo ogni singola Opera ed attività.

Catechismo, perciò, a scuola, illustrato da dialoghi, quadri viventi, e da compiti e disegnini spontanei delle care negrette, alcuni particolarmente geniali e interessanti.

Catechismo, ogni sera per le Oratoriane e le alunne della Scuola serale, con un bel gruppetto di candidate alla prima Comunione. E Catechismo per le strade, nei due miseri sobborghi di La Saline e di Bois St-Martin, dove già si tengono le consuete catechesi settimanali.

Girando di capanna in capanna, per raccogliere i fanciulli e catechizzare gli adulti contro i pericoli delle insidie protestanti e delle superstizioni diaboliche locali, le Suore erano attorniate da frotte di bambini e bambine, che, come sciami di api, si attaccavano alle loro vesti e le seguivano cantando in creolo tutte le lodi sacre già imparate da loro.

Quante nuove reclute in quei giorni, ed anche quante sorprese!... Una bimba di otto anni volle a tutti i costi che entrassero nella sua capanna per mostrar alle Suore un tesoro. Vi entrarono non senza cautela, sapendo come vi siano state non poche vittime a causa delle loro superstizioni; ed ecco la bimba far loro vedere, con religioso rispetto, una lunga pelle di serpente. Per quei neri il serpente è una divinità protettrice della Casa; e credono — come assicurava con tanto calore una donna — che il sacerdote di Wodu, con l'intervento del serpente, possa operare prodigi, per es. trasformare una persona in lucertola, capra, gatto, o altri animali...

Ecco perchè in quella settimana, proprio vicino a un altro tugurio dove stavano facendo il Catechismo, videro sbucare fuori dal tetto le teste di parecchi serpenti... « Gli dèi protettori », disse la padrona di casa. Le Suore però, pensarono bene di sottrarsi subito al pericolo di quella protezione...

Sorprese, anche all'esame per la prima Comunione. Una bambina si mostrava sicura delle sue risposte, e il Sacerdote cambiava e invertiva le domande per accertarsi che avesse capito bene.

« Qual è il Sacramento che ci fa cristiani?... ». « Il battesimo ». « Che Sacramento cancella il peccato originale? ». « Il battesimo ». « E tu l'hai ancora il peccato originale? ». « Sì, padre... ». « Pensa bene: non sei cristiana?... Non sei figlia di Dio? ». E la bimba con pena: « No, padre... ». « Perchè?... ». « Perchè non sono battezzata ».

Era vero: la mamma dovette poi confessare la sua negligenza di averla lasciata crescere « tanc chual » come un cavallo, secondo la sua espressione.

Venne quindi battezzata, e con lei altre dieci, chi sotto condizione e chi per abiura dal protestantesimo.

Alla domenica successiva la Settimana si chiuse con una bella raccolta. Lo stesso Ecc.mo Vescovo andò nella grande sala-Cappella dell'Oratorio, stipata fra oratoriane e interne, a celebrarvi la santa Messa, a distribuire la santa Comunione, e quindi ad amministrare anche la santa Cresima a una sessantina — fra piccole e adulte — di neo Comunicande.

Nel pomeriggio, il solenne Concorso Catechistico in creolo rivelò l'impegno dello studio, incoraggiato dai premi e dal tanto ambito primato d'onore...

Omaggi pervenuti alla Direzione.

ILICIO FELICI, *FIELE E ACETO* L. 250.

Abbiamo ricevuto dalla *Libreria Editrice Salesiana* di PISA, Via dei Mille, 5, il secondo volume della Collana « L'ulivo ». È di Icilio Felici, che non ha bisogno di presentazione. Ed ha per titolo: *Fiele e aceto*. Pagine sfolgoranti dell'eroismo del Clero, sotto la bufera, e pagine nere dell'ingratitudine dei beneficati che, dopo d'aver salvato la pelle nelle canoniche e nelle chiese, dopo di aver sfruttato in tutte le maniere il ministero sacerdotale quando il pericolo della vita era imminente, oggi son diventati i diffamatori e i carnefici della Chiesa. Quadri vivi della perfidia anticlericale attuale.

DOMENICO BERTETTO, *IL MISTERO DI DIO* L. 250.

La nostra *Libreria della Dottrina Cristiana*, COLLE DON BOSCO (Asti) ha aggiunto alla collana « Fides » anche questo bel volumetto che, con sodezza di dottrina e con popolarità di forma, illustra il mistero della SS. Trinità. Mistero altissimo ma prospettato così bene da soddisfare a tutte le giuste esigenze della ragione.

Libreria della Dottrina Cristiana. - Collana « Lux »:

P. CICCARELLI, *DIVORZIARE* L. 15.

Succinta ma pratica esposizione della perversità del divorzio e delle sue disastrose conseguenze.

P. FREMIOTTI, *AMICIZIA* L. 15.

Esposizione facile e popolare dei caratteri della vera e della falsa amicizia.

Pubblicazione autorizzata N° P. 80 A. P. B. Con approvazione Ecclesiastica.
Off. Graf. della Società Editr. Internazionale - Direttore responsabile: D. GUIDO FAVINI, via Cottolengo, 32 - Torino (109).